



L'Unità



MERCLEDÌ 21 AGOSTO 1996

Lingue antiche tra morte e resurrezione

ERRI DE LUCA

LA RESURREZIONE È UNA proprietà naturale delle lingue. La loro morte, anche se violenta, non è per forza l'ultima parola. Per esempio l'ebraico delle scritture sacre è tornato a essere lingua corrente in questo secolo. Israele è rinato da lì, da una grammatica e da un vocabolario, prima ancora di ripossedere diritto di residenza. Per anni le parole nuove uscivano a puntate sui giornali. Le lingue, tranne quella precedente Babel, a volte ritornano.

Lo yiddish è stata una lingua ammazzata in questo secolo. Antica parlata tedesca innestata di ebraico, si diffuse in Europa orientale in seguito alla fuga di intere comunità, colpite dal passaggio delle crociate. Prima delle invasioni naziste era la lingua franca di undici milioni di persone tra la Vistola e il Volga. Oggi è scomparsa dal continente. La si può ascoltare in qualche quartiere di Gerusalemme e nella diaspora degli Stati Uniti, per lo più a New York. È stata la lingua ammutolita nelle fucilazioni di massa degli Einsatzgruppen, poi nei campi di annientamento. A noi venuti dopo, appena dopo, resta il gesto di minima cura di riprendere i giacimenti di quella letteratura e di quella lingua. Leggere Isaac Katzenelson e il suo *Canto del popolo ebreo assassinato* è atto di resistenza contro chi volle cancellarlo dalla faccia della terra.

SI È EREDI dei torti, non dei benefici, dei padri. Si è loro figli e li si onora quando si è nel solco dei loro errori e si cerca una via per riscattarli. Ci lasciano solo questo in eredità: quello che fecero male o che non fecero. Ci lasciano torti, debiti, omissioni. Siamo degni di loro se ne tentiamo una pur debole riparazione. Noi siamo i terminali del secolo dei peggiori eccessi dell'umanità contro se stessa. Siamo il grasso che cola dai mattatoi, noi europei di ora. Avevamo tra noi una lingua canterina, buona per gridare voci dalle botteghe, ingiurie dalle liti, barzellette dai guai, a dare il tu a Dio e il voi ai genitori, fatta per seguire la tastiera cieca del violino, vezzeggiare i figli, santificare la patata. L'avevamo e ce l'hanno bruciata. Gli scampati non l'hanno voluta tasmettare ai figli, l'hanno taciuta come una maledizione. Per una generazione, quarant'anni, è stata cenere. Ora rinasce dai nipoti, i piccoli che vengono a chiudere il secolo e avranno la maggioranza della vita in quello seguente.

Riprendono libri, canti, incidono su nastro la voce sfiata degli ultimi nonni. Risorge piano lo yiddish, non vuole più appartenere al millenovecento, però passa un filo di brezza sui resti, come un anticipo del vento furioso del capitolo trentasette di Ezechiele che soffia sulle ossa e le forza a ricomporsi. Rara testimonianza di questo è un'antologia di letteratura yiddish, di recente curata da Elena Mortata Di Veroli e Laura Quercioli Mincer per la *Rassegna mensile d'Israele*. È quanto di meglio si sia fatto un'Italia finora. Era necessario che fossero due donne ebrae a mettere il soffio della loro cura sulla cenere calda di una lingua che fu madre tra le lingue madri d'Europa.

Dopo tante «partitelle» d'agosto, oggi arriva la prima sfida diretta: un'amichevole» che sa di campionato

Milan-Juve, calcio d'inizio

Al campionato mancano poco più di due settimane, ma il calcio d'agosto, quello delle grandi promesse e delle grandi delusioni, sta lasciando il campo al gioco vero. Ad inaugurare la stagione sarà (era già successo l'anno scorso) una classica: Milan-Juventus, nell'ambito del trofeo Berlusconi. È un'amichevole - o quasi - ma di lusso e servirà a misurare ambizioni e stadi di salute. Il Milan ci arriva con un Baggio che si è messo in mostra e con Tabarek che sta registrando la squadra, arricchita da molti nuovi arrivi. Ma il nuovo allenatore probabilmente dovrà fare a meno di Baggio e forse dello stesso Weah. Lippi invece è un po' amareggiato perché nel «borsino» pre-campionato la sua Juve, senza più Viali e Ravanelli, è retro-

Viali contro Ravanelli: primo match in terra inglese

I SERVIZI ALLE PAG. 9 E 11

cessa al quarto o quinto posto tra le pretendenti allo scudetto: avanzano invece, secondo molti osservatori, Inter e Parma. Lippi non ci sta e rilancia: «L'anno scorso - commenta - il "Berlusconi" l'abbiamo vinto noi, queste retrocessioni giornalistiche mi sembrano forzature». Ma, all'altro capo d'Europa, sono proprio gli ex juventini ad essere protagonisti: ieri incontro del Chelsea coi giornalisti. Folla di fan, autografi e un Viali ben caricato in vista dell'incontro di domani con il Middlesbrough, la squadra dell'amico-concorrente Ravanelli. «Viviamo in una nuova realtà - ha commentato Gianluca - lontano dalle solite abitudini, abbiamo l'intelligenza e la volontà di superare le difficoltà del cambiamento».



Nilde Iotti
«Io e Togliatti»

GIORGIO FRASCA POLARA A PAGINA 3

Il programma della Biennale Giorno per giorno film e divi in mostra al Lido

Tutto il programma della mostra del cinema, che si apre il 28 agosto con *Sleepers*, accompagnato da Hoffman e De Niro. Al Lido ci saranno i Queen, Liam Neeson, Polanski, Bruce Willis, Nicole Kidman, John Malkovich.

A PAGINA 6

Il festival di Roccella Jonica Le corde tese del jazz sbarcano nel Mediterraneo

Da stasera per quattro giorni il jazz è di scena a Roccella Jonica. Al sedicesimo festival internazionale una musica in bilico tra folk e sperimentazione. Molte le performance dedicate al tema delle «corde». Tra gli ospiti: Don Moye.

ALDO GIANOLIO

A PAGINA 7

Intervista a Nakicenovic Superspecialisti architetti del mondo futuro

Centoquaranta superspecialisti dell'emisfero nord del pianeta compongono il brain trust di un istituto, liasa con sede vicino a Vienna, che «progetta» il futuro del mondo. Lo scienziato Nabojsa Nakicenovic ne racconta l'attività.

SYLVIE COVAUD

A PAGINA 4

E ora Topolino riconquista il Vietnam

UN DISPACCIO D'AGENZIA, di quelli che giungono dal purgatorio della storia trascorsa, o forse soltanto ieri da Hanoi, annuncia con laconica ironia che i fumetti di Topolino stanno per approdare in Vietnam. L'azienda statale che pubblica il «Saigon Times» ha infatti concluso un accordo con la Walt Disney Company per un'edizione bilingue, vietnamita e inglese, di giornali destinati al pubblico laggiù. E tutto questo perché il Nord di quel paese non li ha mai visti neppure da lontano e nel Sud quegli albi mancano dal tempo del governo «fantoccio» e della caduta di Saigon nel 1975. Il dispaccio sottolinea anche che Topolino in edizione vietnamita sarà reperibile a lunedì prossimo. Si profila, in breve, un evento microstorico, ma soprattutto l'assalto da parte dei cuccioli, dei lupetti, delle coccinelle viet alle edicole.

Ecco una notizia, l'ennesima che possiamo serenamente classificare nella categoria dei disegni e ancora nuovi disegni, una notizia che, se letta in filigrana, suggerisce perfino alcune considerazioni, e tutte bagnate dalla simpatica retorica giornalistica post-caduta-dei-muri. Anche

FULVIO ABBATE

commerciali. Proviamo assieme a intuire quali, ma non prima di aver citato l'immagine gemella di quest'ultima. Ricordate quel cucciolo di guardia rossa, quel micro-Mao con la sua lattina di Coca-Cola e cannuccia sulla Grande Muraglia? Sì, che la ricordate, certo che vi torna in mente. Disgelo allora, disgelo adesso. Disgelo o piuttosto vittoria postuma, vittoria fredda, vittoria morale degli yankee sui gialli e, per estensione, su quei farabutti dei vietcong di un tempo, un tardivo omaggio a Johnson e Nixon. Come dire: abbiamo combattuto e abbiamo perso, siamo dovuti scappare in fretta e furia dal tetto della nostra ambasciata a bordo di un elicottero, siamo fuggiti come quelli che temono i coltelli dei creditori abbandonando tutto, abbiamo fatto una figura di merda davanti al mondo e alle nazioni che ci biasimavano, noi, i Golia, e loro, i Davide, ma adesso riecoci, riecoci con Topolino con il suo sincopato e buffo esercito, ma sì, tutto sommato, questa storia, vista in prospettiva, seppure ci è costata migliaia di nostri ragazzi morti, ades-

so finalmente possiamo dire d'averla vinta. Segue un coro hip-hop che gratta sul disco la seguente frase: «Sì, siamo proprio i più fichi».

Come dargli torto? Si tratta di vittoria, non c'è dubbio; e finalmente possono essere contenti tutti, e proprio grazie a Topolino, l'ottuso Mickey Mouse, sì, perché su questo non ci piove, per molti, da sempre non c'è alcun dubbio che quel ratto al tempo delle marce per i diritti degli uomini e per il disimpegno dal Sud-Est Asiatico, mai che abbia preso da parte Minnie o quel leso di Pluto per dire loro che, forse, il napalm era un po' troppo, pure se quelli erano comunisti, che non era corretto accanirsi sui villaggi coi defolianti e le mine, vogliamo scherzare?

Sia chiaro che tutto questo è detto fuori da ogni acredine, oltre la siepe dei rancori, del ri-

sentimento per la nemesi storica che si è abbattuta sul paese di Ho Chi Minh, che poi, pure quel paese col suo nuovo governo popolare, passata la guerra con gli yankee, non si può dire che si sia comportato sempre in modo urbano coi vicini, basti pensare ai conflitti con i cambogiani. Ed è proprio in nome di questo principio di equità che adesso proverò a immaginarmi nei panni di un bambino vietnamita, dicendomi così. Fulvio, se tu avessi dieci anni e abitassi nell'ex-Saigon con quale lettura ti piacerebbe accompagnare l'ora della merenda? Le possibilità di scelta, ve lo dico io, fino a qualche tempo addietro non erano molte, anzi, c'era soltanto (lo so da un servizio visto in tv) la vita illustrata a china proprio dello Zio Ho, una storia piena di orgoglio ma non proprio allegra come quella di Pluto, fatta di marce e acquitrini, di attese, di esilio e ancora esilio, lo zio Ho così povero che calzava dei sandali ritagliati da un copertone d'auto. Se le cose stavano davvero così, oh tu, dolce cittadino dell'asciutto occidente, prova a intuire se non è questo, anche per noi bambini vietnamiti, un giorno radioso di vittoria: o no?

Il supermercato a 15 stelle

Cemo accorgiamo poco, ma siamo sempre più inseriti nel mercato unico europeo. E ci sono regole precise per quanto riguarda alimentari, bevande, farmaci, cosmetici, etichette, alloggi, servizi finanziari. Meglio informarsi con la nostra nuova «Guida all'Europa del consumatore».



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 22 a 2.000 lire